

# Processo Molisana Gas, sfilata di testimoni e nuovo rinvio

ANCORA un rinvio nel processo che vede imputata la Molisana Gas di Sessano. Prossima udienza fissata al 25 giugno. Ieri, però, il giudice Cristiano è riuscito almeno a sentire alcuni testimoni. Tra questi, un maresciallo dei Carabinieri del Noe che non ha confermato, in aula, la gravità dei vari inquinamenti dell'azienda sessanese resi noti dall'Arma nell'ottobre del 1998. Più tenaci, nel sostenere le loro tesi, i dipendenti dell'ex Pmip. Secondo le loro testimonianze l'azienda di imbottigliamento di gas scaricava i residui di lavorazione direttamente nel torrente Pantaniello e non nella condotta collegata al depuratore. Cosa del resto ammessa a suo tempo dallo stesso proprietario. Ciò, infatti, è stato più volte affermato pubblicamente dal sindaco di Sessano, addirittura in una denuncia ai Carabinieri — così ha dichiarato spesso Altieri —. La difesa dell'avvocato Mauro, invece, ha tentato di rilevare la possibilità che i liquami maleodoranti potessero essere fuoriusciti dallo scarico di altre aziende. Tali ipotesi hanno lasciato sconcertati i sessanesi presenti in aula «perché non ci sono aziende a monte della Molisana Gas — hanno detto — e perché difficilmente i liquidi vanno in salita. Seguono le discese anche qui in provincia di Isernia dove tutto è possibile».

Una vicenda giudiziaria che si avvia verso i cinque anni di durata, pur nell'urgenza della materia ambientale, e che ha almeno due stranezze: un pubblico ministero onorario invece che un togato, nonostante l'importanza del tema trattato, e la difesa dell'imputato rappresentata dall'avvocato Mauro, che è presidente della Provincia e che, per questo, i sessanesi speravano di avere al loro fianco come parte civile.

**Gio.Pe.**